

# La Divina Volontà



## Il Vicario di Cristo Benedetto XVI

L'11 febbraio 2013, nel concistoro pubblico tenuto dal pontefice Benedetto XVI, è venuta fuori la notizia, da lui stesso annunciata, della sua rinuncia al ministero petrino.

Una notizia che, in un baleno, ha fatto il giro del mondo, provocando una grandissima eco. Un papa che si dimette: un atto non abituale. Bisogna guardare indietro di almeno sei secoli per trovare un caso simile.



Le congetture sono tante e svariate; soprattutto nel mondo cattolico c'è commozione per un atto che richiede grande umiltà e anche una forte formazione religiosa.

Il Papa si dimette perché la salute non gli permette più di assolvere il suo alto ufficio di pastore universale.

Fin qui le considerazioni e le notizie ufficiali che ci sono giunte, ma forse ci saranno altri motivi che a noi sfuggono.

Probabilmente, se il Papa avesse avuto una piena e disinteressata collaborazione di tutti coloro i quali, a vario titolo, sono al governo della Chiesa - cominciando dai parroci e finendo ai cardinali - questo gesto non sarebbe stato nemmeno pensabile.

Benedetto XVI, secondo l'opinione della gente comune, è un grande Papa e anche un grande santo.

È vero che la sua elezione a pontefice non fu tanto gradita dalla massa dei fedeli a causa delle sue origini tedesche, ma col passare degli anni, tutti hanno cominciato ad apprezzare il suo modo discreto ed umile di agire, il suo grande cuore e la sua grandissima cultura, e ad amarlo con grande venerazione.



Molte persone dicevano queste parole: Questo è il papa “papa”, che tradotto in linguaggio più chiaro, vuol dire un papa che è veramente uomo di Dio.

Non è inopportuno citare qualche brano della serva di Dio Luisa Piccarreta riguardante le preoccupazioni del romano Pontefice, in cui emergono le difficoltà che incontra nel governo della Chiesa.

Il brano però conclude con parole di speranza e certezza che la Chiesa trionferà.



Dai diari della serva di Dio Luisa Piccarreta, 1 Novembre 1899

*Trovandomi nel solito mio stato, mi son trovata fuori di me stessa, in una chiesa dove c'era un sacerdote che celebrava il divin sacrificio, e mentre faceva ciò piangeva amaramente e diceva: “La colonna della mia Chiesa non ha dove poggiarsi!”. Nel momento in cui diceva ciò ho visto una colonna, la cui cima toccava il cielo, e al disotto di questa colonna stavano sacerdo-*

*ti, vescovi, cardinali e tutte le altre dignità che sostenevano la detta colonna, ma, con mia sorpresa, ho fatto per guardare ed ho visto che di dette persone, chi era molto debole, chi mezzo marcito, chi infermo, chi pieno di fango; scarsissimo era il numero di quelli che si trovavano in stato di sostenerla, sicché questa povera colonna, per le tante scosse che riceveva al disotto, tentennava senza potere star ferma. **Al disopra di detta colonna c'era il Santo Padre, che con catene d'oro e coi raggi che mandava da tutta la sua persona, faceva quanto più poteva per sostenerla, per incatenare ed illuminare non solo le persone che dimoravano al disotto, benché qualcuna sfuggisse per avere più agio a marcirsi ed infangarsi, ma tutto il mondo.***



*Mentre io vedevo ciò, quel sacerdote che celebrava la messa... mi ha chiamato vicino a sé e mi ha detto: “Figlia mia, vedi in che stato lacrimevole si trova la mia Chiesa, quelle stesse persone che dovevano sostenerla, vengono meno e con le loro opere l’abbattono, la percuotono e giungono a denigrarla. L’unico rimedio è che faccia versare tanto sangue, da formare un bagno per poter lavare quel marcioso fango e sanare le loro piaghe profonde, affinché sanate, rafforzate, abbellite in quel sangue, possano essere strumenti abili a mantenerla stabile e ferma”.*

*Poi ha soggiunto: “Io ti ho chiamato per dirti: Vuoi tu essere vittima e così essere come un puntello per sostenere questa colonna in tempi così incorreggibili?”. Io in principio mi son sentita correre un brivido per il timore di non avere la forza, ma poi subito mi sono offerta ed ho pronunziato il Fiat...*

*Dopo ciò, ho visto la sanguinosa strage che si faceva di quelle persone che stavano al disotto della colonna. Che orribile catastrofe! Scarsissimo era il numero che non rimaneva vittima, giungevano a tale ardimento, che tentavano d’uccidere il Santo Padre. Ma poi pareva che quel sangue sparso, quelle sanguinose vittime straziate erano mezzi per rendere forti quelli che rimanevano, in modo da sostenere la colonna, senza farla più tentennare.*

***Oh! che felici giorni!***

***Dopo ciò spuntavano giorni di trionfi e di pace;***

***la faccia della terra pareva rinnovata,***

***la detta colonna acquistava il suo primiero lustro e splendore.***

***Oh! giorni felici! da lungi io vi saluto,***

***che tanta gloria darete alla mia Chiesa***

***e tanto onore a quel Dio che ne è il Capo!***

\* \* \* \* \*

Ciò che possiamo dedurre da questo brano è che il Signore ci chiama a collaborare e a sostenere, insieme al Santo Padre, con tutte le nostre forze, questa colonna che è la Chiesa, affinché possa trionfare.

Grazie Santo Padre per l'esempio che ci hai dato, per la luce che hai emanato dalla tua persona per illuminare il popolo santo di Dio, per le tue virtù e la tua profonda cultura.

Santo Padre, noi ti amiamo e continueremo ad amarti.

Non possiamo, noi figli, dimenticare un tale padre.

**Possa il Signore donarci pastori illuminati, santi e saggi.**

**Fiat!!!**

***Padre Bernardino Bucci***

Realizzazione a cura di

***Padre Bernardino Bucci*** O.f.m. Cap.  
e ***Ing. Giuseppe Lacerenza***

*e-mail: padrebernardinobucci@virgilio.it*

Sito web:

*www.luisapiccarreta.it*

Video in internet:

*www.youtube.it/luisapiccarreta*

*www.youtube.it/kingdomdivinewill*

*Parrocchia "Sacre Stimmate"  
Convento Frati Cappuccini  
Piazza Unità d'Italia, 10  
76123 Andria (BT) - Italia*